

# Paesaggio friulano, grande dimenticato

## *Baccichet (Legambiente): difendiamolo ed esploriamolo a piedi*

**UDINE.** Se in Friuli Venezia Giulia c'è una forte attenzione per salvaguardare l'identità linguistica attraverso politiche che mirano a promuovere e diffondere il friulano, manca invece una strategia che punti a valorizzare la specificità paesaggistica del territorio. Il tema è stato spiegato, ieri mattina nelle Messaggerie in occasione degli appuntamenti promossi da *Fuorirootta*, da Moreno Baccichet, docente universitario di Storia delle città e del territorio, e promotore della campagna "Scarpe & Cervello", ideata da Legambiente Fvg allo scopo appunto di incentivare la conoscenza dell'ambiente in cui viviamo. Soprattutto perché - è stato ribadito nell'incontro - si possono compiere viaggi sorprendenti senza andare alla ricerca di terre lontane, ma esplorando i sentieri e i luoghi che la nostra regione sa offrire. Per Baccichet, infatti, «l'obiettivo di queste iniziative è di produrre informazioni e materiale di conoscenza sul territorio che ci circonda, anche perché è importante che l'ente Regione cominci a

comprendere l'importanza e la specificità del paesaggio del Friuli, che resta un elemento fondamentale per favorire pure l'identità di queste zone. I nostri viaggi - ha aggiunto Baccichet - non hanno una natura edonistica, ma sono motivati proprio da un forte e sincero desiderio di conoscenza».

E per documentare e trasmettere le informazioni raccolte durante le esplorazioni a piedi promosse da Legambiente Fvg è importante creare contributi specifici che permettano di registrare le peculiarità di un quadro complessivo ancora mai descritto compiutamente. Da qui è nata l'idea di produrre una collana di quaderni - edita dalla **Forum** editrice di Udine - che contenga le informazioni raccolte durante le passeggiate. Escursioni che però hanno la caratteristica di essere pure esplorazioni di tipo scientifico, insomma vere ricerche sul campo.

«Il primo volume pubblicato - ha spiegato ieri Baccichet - raccoglie le notizie ottenute nelle zone

di confine. Confini intesi sia dal punto di vista politico e amministrativo sia da quello delle barriere create dalla natura». Infatti, dopo il quaderno dal titolo *Luoghi, paesaggi e confini invisibili*, sarà pubblicato il prossimo anno un volume in cui si indagherà il rapporto tra il paesaggio e le infrastrutture. E una delle esplorazioni che forniranno informazioni per il nuovo tema è avvenuta proprio ieri pomeriggio in occasione di *Fuorirootta*. Un gruppo di Legambiente si è incontrato infatti al campo sportivo di Tavagnacco da dove è cominciata una breve esperienza di "laboratorio nomade". È stata così effettuata un'indagine sul campo lungo i grandi insediamenti commerciali e industriali della statale 13. Insomma un piccolo viaggio domenicale in un paesaggio ibrido fortemente trasformato, dove insediamenti storici come il cimitero di guerra del secondo conflitto mondiale sono contrapposti ai nuovi centri commerciali. Luoghi che attraversiamo abitualmente e (sbagliando) senza farci caso.

**Renato Schinko**



# FUORIROTTA ■

Concluso a Udine il festival dedicato ai viaggiatori dopo tre giorni di incontri, proiezioni e spettacoli

www.ecostampa.it



Folclore albanese e danze nella domenica di "Fuorirotta" (Foto d'Agostino)

## Il bilancio

### Cerutti: 10 mila presenze con un forte aumento

**UDINE.** Sono state circa diecimila le presenze alla quinta edizione di *Fuorirotta*, rassegna dedicata al viaggio e ai viaggiatori che si è conclusa ieri sera dopo tre giorni di incontri, proiezioni, presentazioni di libri, mostre e spettacoli. Lo ha reso noto Paolo Cerutti, presidente dell'associazione vicino/lontano. «Rispetto alla passata edizione - ha detto -, che registrò circa 8.000 presenze, quest'anno ci avviciniamo a quota diecimila anche grazie alle oltre 2 mila persone che hanno visitato la mostra fotografica *Colòrs* di Andrea Bernardis, aperta a palazzo D'Aronco fino al 6 gennaio». L'epicentro della rassegna è stato lo spazio dimesso delle Messaggerie della stazione ferroviaria di Udine. «Vorremmo trasformarlo in un centro permanente di iniziative culturali - ha detto Cerutti - e per questo ci stiamo confrontando con le altre associazioni che collaborano con noi». Il presidente ha inoltre anticipato l'intenzione di ampliare la rassegna ad altri luoghi del viaggio del Friuli Venezia Giulia, come porti e aeroporti.



Emigranti friulani in viaggio verso l'Argentina nel 1951. Durante "Fuorirotta", Antonio Giusa, direttore dell'Ammer (Archivio multimediale della memoria dell'emigrazione regionale), ha presentato una sorta di paradigma del "viaggio in nave" compiuto da chi espatriava, mostrando foto e documenti che si stanno raccogliendo in Fvg dal 2005



Uno scorcio della strada statale 13 Pontebbana oggetto di un'indagine sul campo di Legambiente